

Sabato 29 ottobre - ore 17.10



Domenica 30 ottobre - ore 10.30



**LA SANTA MESSA**  
**Domenica**  
**ore 10.55**

Dalla Cattedrale  
di Recanati  
(Macerata)

## MARTEDÌ 1 NOVEMBRE SIAMO IN ONDA PUNTATA SPECIALE

In occasione della celebrazione della festa di **Ognissanti**, **A Sua Immagine** andrà in onda con una puntata speciale. A farci compagnia sarà la figura di **Giuseppe Toniolo**, uno dei massimi maestri del pensiero

sociale cattolico moderno. Insieme con **Rosario Carello** conosceremo da vicino questo uomo, modello di santità laicale. Visiteremo i luoghi in cui è vissuto e leggeremo i suoi scritti.



### Che cos' è la felicità

**di mons. Vincenzo Paglia**

**Vescovo di Terni - Narni - Amelia**

Lunedì 31 ottobre

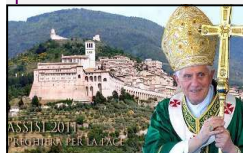
**Lc 14,12-14**

Gesù si rivolge al fariseo che l'aveva accolto in casa e lo esorta ad invitare, le prossime volte, coloro che non possono dargli una ricompensa. Ancora una volta rovescia completamente le regole abituali di questo mondo. Alla cura meticolosa con cui si scelgono gli invitati di riguardo, Gesù contrappone la larghezza e la generosità nell'invitare coloro che non possono ricambiare, ed elenca poveri, ciechi, storpi e zoppi. Tutti costoro erano esclusi, ma Gesù li rende partecipi del banchetto che si deve preparare. È una concezione nuova dei rapporti tra gli uomini che Gesù stesso vive per primo: le nostre relazioni vanno fondate non sulla reciprocità ma sulla totale gratuità, sull'amore unilaterale, appunto com'è l'amore di Dio che abbraccia tutti e particolarmente i poveri. E

*Segue a pag.2*

### News

#### IL PAPA AD ASSISI INCONTRA ANCHE GIOVANI E NON CREDENTI



Hanno partecipato anche intellettuali atei all'incontro interconfessionale tenutosi ad Assisi con Benedetto XVI. Per i giovani veglia di preghiera sul tema *I have a dream; Radicati in Cristo, operatori di pace.*

PAG. 4

#### TERREMOTO IN TURCHIA, SOCCORSI DA CARITAS ITALIANA

Caritas italiana si mobilita per portare soccorso alla popolazione. Sono 459 le vittime del sisma che ha colpito la Turchia si contano 1350 feriti.

PAG 4



#### I NOSTRI LIBRI



#### CARI MAESTRI

Dario Edoardo  
Viganò

*Cittadella*

#### LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre  
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

la felicità, contrariamente a quanto si pensa ordinariamente, sta proprio nell'allargare il banchetto della vita a tutti gli esclusi senza pretendere una ricompensa. La ricompensa vera, infatti, è poter lavorare per questo. Peraltro, solo in questa prospettiva si costruisce un mondo su basi solide e pacifiche. L'allargarsi della distanza tra chi sta alla tavola della vita e chi ne è escluso, mina alle radici la pace tra i popoli. Il messaggio del Vangelo è esattamente il contrario. Ma è un'altruismo che salva il mondo dal cadere nel baratro della violenza.

Martedì 1 novembre

**Lc 14,15-24**

Il brano evangelico continua a riportare la conversazione che Gesù tiene mentre sta ancora a tavola. Uno degli invitati, probabilmente colpito dalla sapienza del giovane maestro, interviene manifestando la felicità di stare a mensa nel regno di Dio. In effetti, il banchetto è una immagine corrente nell'ebraismo per designare la felicità del regno messianico. E Gesù ne parla di frequente nella sua predicazione, come in questa occasione. Paragona infatti il regno di Dio ad un grande banchetto, al quale sono stati invitati numerosi ospiti. Ma tutti costoro quando i servi sono andati a chiamarli, rifiutano l'invito. Ognuno di essi ha la sua comprensibilissima scusa: il primo ha acquistato un campo e deve andare a venderlo, il secondo ha comprato due paia di buoi e deve provarli, l'ultimo deve addirittura celebrare il suo matrimonio ed è ovvio che non possa andarci.

## LA PAROLA

### Sequela

Non desiderate di essere diversi da quello che siete, ma desiderate di essere al meglio ciò che siete; godete nel pensiero di perfezionarvi in questo e di portare le croci, piccole o grandi, che incontrerete. Tutti amano a loro piacere; pochi amano secondo il loro dovere e il piacere del Signore.

**San Francesco di Sales**

Tutti gli invitati comunque rifiutano l'invito per impegni improrogabili già presi. Come dar loro torto? Ma, leggendo più a fondo, dietro quei dinieghi c'è una chiara decisione da parte degli invitati: essi scelgono di dare la priorità alle proprie cose (il campo, i buoi, il matrimonio) e rifiutano di accogliere l'invito a partecipare al banchetto. È vero che le scuse accampate sono serie, ma è molto più seria la scelta per il regno di Dio. Quest'ultima è l'unica scelta davvero essenziale. E lo comprendono bene i poveri e i deboli, i bisognosi e i disperati che ricevono l'invito dal servo (questa volta è un solo servo, ossia Gesù) mandato dal padrone. Costoro, appena sentono l'invito,

**La scelta di seguire Gesù in maniera radicale comporta tagli e divisioni, a partire dall'interno del cuore di ciascuno. L'amore esclusivo per Gesù è il fondamento della vita del discepolo**

accorrono, e la sala si riempie di invitati. Del resto Gesù aveva detto: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Luca 6, 20).

Mercoledì 2 novembre

**Lc 14,25-33**

Gesù, dopo una lunga sosta nella casa di uno dei capi dei farisei, riprende il cammino verso Gerusalemme. Molta folla lo segue, nota l'evangelista. L'entusiasmo di quelli che lo seguono è davvero sorprendente. Ed è comprensibile: come restare affascinati da un uomo così buono che cercava in ogni modo di consolare e di confortare tutti e particolarmente chi aveva problemi e bisogno di guarigione? Gesù, di fronte a questa folla che gli andava dietro, sente però l'esigenza di chiarire cosa significa seguirlo, cosa significa essere suo discepolo. Ne ha già parlato precedentemente quando ha detto: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso» (9,23). Tornarci sopra sta a dire l'importanza che egli attribuisce alla scelta della sequela. Gesù chiede un legame esclusivo con Lui, più



forte di quello che si ha con la propria famiglia. L'evangelista Luca fa un lungo elenco di persone che non debbono essere amate più di Lui. Può suonare strano che la scelta di seguire Gesù viene prima di ogni affetto e di ogni affare. È la scelta più alta che l'uomo è chiamato a compiere. Ed è in tale contesto che va compresa la parola "odiare", ossia non preferire nessun altro. La scelta di seguire Gesù in maniera così radicale comporta evidentemente tagli e divisioni da fare, a partire dall'interno del cuore di ciascuno. L'amore esclusivo per Gesù è il fondamento della vita del discepolo. Se non c'è questo amore, che si esprime appunto nel seguirlo, nell'ascoltarlo, nel mettere in pratica il Vangelo, è come costruire una torre (la vita) senza fondamenta o come andare in battaglia senza un esercito adeguato.

L'amore per Gesù è la sostanza del Vangelo ed è anche ciò che i discepoli debbono testimoniare al mondo. Questo amore è il sale della vita.

Giovedì 3 novembre

**Lc 15,1-10**

Molta folla seguiva Gesù. Erano per lo più malati, gente sbandata e abbandonata in cerca di protezione, di guarigione, di conforto. Ovviamente tutto ciò non passava inosservato ai responsabili religiosi di Israele e creava non pochi sospetti, ma soprattutto era scandaloso. Lo scandalo maggiore era rappresentato dalla frequenza con cui Gesù si metteva a tavola con i peccatori e i pubblicani. Il pasto in comune contraddiceva apertamente quel che i farisei predicavano e praticavano, ossia una religiosità segnata da un ritualismo spesso esteriore e che comunque doveva tenersi ben distante da chi era considerato impuro o peccatore. Ma per Gesù, la familiarità con i pubblicani e i peccatori non era frutto della casualità ma una scelta ben precisa. Anzi, faceva parte della sua

stessa missione e, si potrebbe dire, dello stesso comportamento di Dio. Tanto che Gesù per rispondere alla accusa mossagli dai farisei parla non di sé ma di Dio, dell'agire stesso di Dio. Ben 32 versetti del capitolo 15 di Luca sono dedicati a narrare l'atteggiamento misericordioso di Dio! Il brano ascoltato quest'oggi narra le prime due parabole della misericordia. Nella prima Dio è presentato come un pastore che ha perso una delle sue novantanove pecore. Ebbene, il pastore lascia le novantanove rimaste nell'ovile e si mette alla ricerca di quella smarrita. Nella seconda Dio è immaginato come una donna di casa che ha perso una moneta e si mette a cercarla finché non la trova. Ambedue, il pastore e la donna, dopo aver trovato la pecora e la moneta smarrite chiamano i loro vicini per fare festa. Dio non vuole la morte ma la conversione dei peccatori; vuole cioè che cambino la loro vita e tornino a Lui. È la festa più sentita da Dio. Per questo si mette a cercare, potremmo dire a mendicare amore. Lo fa anche con noi: lasciamoci trovare da Lui.

Venerdì 4 novembre

**Lc 16,1-8**

Chi legge con continuità il Vangelo si imbatte frequentemente nelle parabole. È uno dei modi abituali con cui Gesù comunica il suo insegnamento. Egli,

maestro buono e attento, voleva che i discepoli comprendessero le sue parole non come insegnamenti astratti, bensì come parole per la vita. Per questo preferisce il linguaggio della parabola, pieno di simbolismo e di concretezza. Anche questa volta prende spunto da una situazione di vita: un amministratore, accusato di cattiva gestione, viene chiamato dal suo padrone perché gli porti i conti prima di essere allontanato. Gesù, a questo punto, descrive l'abilità di questo amministratore nell'assicurarsi il futuro, e conclude: «I figli di questo mondo sono più scaltri dei figli della luce» Non è che Gesù esorti a truffare; egli vuole che ciascuno di noi si adoperi in ogni modo per entrare nel regno di Dio. Gesù insomma esorta alla creatività dell'amore, a non rassegnarsi di fronte a nessuna difficoltà e tanto meno ad adagiarsi nella propria pigrizia o nella propria rassegnazione.

Sabato 5 novembre

**Lc 16,9-15**

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato ieri, Gesù ha contrapposto all'amministratore infedele il discepolo fedele: se il primo traffica con *ricchezze ingiuste*, mentre il discepolo è chiamato a non lasciarsi usare dalle ricchezze, a non esserne schiavo e a non usarle solo per sé o per il proprio tornacon-

to. Le ricchezze ci sono date perché, oltre a noi, siano di vantaggio anche per gli altri, e soprattutto per i più poveri. Quest'ultimi che sono da noi beneficiati sono i nostri veri amici. Gesù esorta perciò a fare le elemosine, ad aiutare i poveri, a prendersi cura di chi ha bisogno. Costoro staranno ad accoglierci alle porte del cielo e ad accompagnarci *nelle dimore eterne*. Con queste parole si conferma ancora una volta che la via maestra per entrare nel regno dei cieli è l'amore per i poveri aiutandoli anche con le nostre ricchezze. Chinarsi verso di loro allontana da una religiosità farisaica che è fondamentalmente egocentrica, ed inoltre affranca dalla schiavitù della ricchezza, che spesso è fonte di violenza e di conflitto, per essere liberi di servire il Signore e il suo Vangelo. Le parole di Gesù sono di una chiarezza straordinaria: non si può servire Dio e il denaro allo stesso tempo; o si è schiavi dell'uno oppure dell'altro. E purtroppo la cultura di oggi ci spinge verso quella che possiamo chiamare la schiavitù del materialismo che trova nelle ricchezze il proprio dio. Davanti ai nostri occhi emergono con sempre maggiore forza gli esempi di tanti testimoni, ed in particolare di Francesco di Assisi, che si spogliò persino delle sue vesti riconsegnandole al padre per consegnarsi tutto al Vangelo, ci mostra la forza e l'efficacia della libertà dai beni della terra. □

## I NOSTRI LETTORI

### Scrive Antonietta

*Il commento al Vangelo della settimana ci fa riflettere sulle condizioni della nostra vita: la preghiera che ci aiuta nell'essere più umani con chi soffre, la povertà in cui molti oggi finiscono a causa della crisi economica, la disoccupazione dei giovani. La fede ci aiuta, occorre credere che nei momenti difficili della nostra esistenza è presente una forza superiore che non ci abbandonerà mai.*

## MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

**A Sua Immagine Giornale**

**Newsletter di**

**A Sua Immagine**

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: [asigiornale@rai.it](mailto:asigiornale@rai.it)

Sito web: [www.asuaimmagine.rai.it](http://www.asuaimmagine.rai.it)

*A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.*



**PAPA AD ASSISI INCONTRA ANCHE GIOVANI E NON CREDENTI**



Verità e pace, sono i due pilastri a cui è dedicato **l'incontro del Papa ad Assisi, dove esponenti di tutte le religioni converranno per dialogare, meditare e pregare per la pace e la giustizia nel mondo.** L'incontro, *Pellegrini di verità, pellegrini di pace*, avviene a 25 anni di distanza da quello voluto da Giovanni Paolo II. Questa edizione inaugura una novità importante, poiché **vi prenderanno parte anche intellettuali non credenti**, invitati dal Pontificio Consiglio per la Cultura. A questo proposito il cardinale Gianfranco Ravasi

in un' intervista a Radio Vaticana ha affermato: «Credo che non ci sia assolutamente ragione per fare delle obiezioni a questo incontro che Benedetto XVI ha voluto, anche con questa dimensione degli uomini che non hanno religione ma che si interrogano sul senso ultimo delle cose, che sono in cammino e in pellegrinaggio laico verso i grandi valori». Oltre agli esponenti delle fedi mondiali a stringersi intorno a Benedetto XVI ci saranno **i giovani**. In programma per loro una veglia di preghiera sul tema *I have a dream; Radicati in Cristo, operatori di pace*. Il tema è tratto *Dalla vita seconda di*

*san Francesco di fra' Tommaso da Celano.* Ai ragazzi verrà presentata la stessa domanda che Francesco fece al Signore nel dialogo avuto nella notte del sogno presso la chiesa di san Sabino a Spoleto: **«Cosa vuoi che io faccia?»**. **L'obiettivo è far sognare ai ragazzi un futuro diverso a partire dal dialogo tra le fedi, spingerli a guardare in alto.** «Con l'incontro dei giovani ad Assisi – ha scritto il vescovo di Terni, **Vincenzo Paglia** – vogliamo rivivere una piccola Gmg, una Gmg umbra, che unisce Madrid ad Assisi. I giovani si ritroveranno per una riflessione e preghiera facendosi pellegrini accanto al Papa, ai leader religiosi e ai cercatori di verità». □

**TERREMOTO IN TURCHIA, SOCCORSI DA CARITAS ITALIANA**

Caritas italiana mobilita tutte le proprie forze per portare soccorso alle popolazioni turche colpite dal terremoto di domenica scorsa. **Sono 459 le vittime del sisma e oltre 1350 i feriti. Il bilancio dei danni purtroppo non è definitivo**, infatti gli aiuti non sono ancora arrivati nell'area maggiormente coinvolta dal sisma: quella di Van e soprattutto la città di Erzurum, sulle sponde del lago. Confortanti le intenzioni delle autorità di Ankara, che hanno fatto saper di voler accettare gli aiuti internazionali, compresi quelli di Israele. **Caritas italiana collabora con la Caritas Turchia da diverso tempo con progetti di solidarietà** riguardanti la formazione scolastica delle donne analfabete, l'avviamento all'attività di produzione di tappeti, la creazione di un centro di formazione

linguistica a sostegno dei profughi accolti nella zona, la ricostruzione di case per famiglie indigenti ecc. Ci sono stati anche altri interventi a seguito di terremoti. Per questo **Caritas chiede il sostegno di quanti desiderano contribuire agli interventi da avviare in risposta a questa nuova emergenza. Per sostenere gli interventi in corso** si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013 specificando nella causale: *Terremoto Turchia 2011*. Info: [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it). □



**DOPO L'ASSASSINIO DI PADRE TENTORIO, ALTRI MISSIONARI IN PERICOLO**

**Pronti gli identikit degli assassini di padre Fausto Tentorio, cresce però la tensione nelle Filippine.** Fonti locali hanno riferito all'Agenzia Fides che **altri due missionari stranieri, sarebbero in grave pericolo a Mindanao**, un'area che da anni deve fare i conti con l'estremismo fondamentalista legato ad Al Qaeda. Un'area in cui, prima di don Tentorio, erano già stati uccisi altri due sacerdoti italiani.



Il colonnello portavoce delle Forze Armate, ha assicurato il massimo impegno nel prevenire atti di violenza contro civili e religiosi. I due missionari nei prossimi giorni dovranno cercare una protezione speciale. I vescovi filippini, in questi giorni, hanno lanciato un appello al governo, affinché le indagini sull'omicidio di padre Tentorio individuino i colpevoli. Il presidente della Conferenza episcopale filippina, mons. Nereo Odchimar, ha affermato: «se non verrà fatta subito giustizia, la morte del sacerdote andrà ad aggiornare le statistiche delle centinaia di omicidi extragiudiziari ancora senza un colpevole. Padre Tentorio e tutti i missionari stranieri – ha aggiunto – sono amici del nostro popolo. **Con il loro sacrificio hanno rafforzato la nostra fede e assistito poveri e bisognosi.** Preghiamo per loro». □